



Dossier 2

“Le retribuzioni dei dipendenti pubblici. Dinamiche e confronti con il settore privato”

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Enrico Giovannini
presso la Commissione “Programmazione economica, bilancio”
Senato della Repubblica**

Roma, 10 giugno 2010

Le retribuzioni dei dipendenti pubblici. Dinamiche e confronti con il settore privato

1. Tendenze recenti della contrattazione nelle amministrazioni pubbliche

L'evoluzione delle retribuzioni del settore delle amministrazioni pubbliche, così come di quelle del settore privato, è determinata in primo luogo dai meccanismi di progressione definiti nella contrattazione nazionale. Tuttavia, il comparto pubblico, all'opposto di quello privato, è caratterizzato, da ormai molti anni, da una tempistica molto irregolare del processo di contrattazione, con lunghe pause, ampi ritardi rispetto alle scadenze naturali e successivi recuperi che determinano l'alternarsi di momenti di crescita marcata e concentrata nel tempo, con periodi di stasi degli aumenti contrattuali. Ne deriva, tra, l'altro che l'andamento della retribuzione pro capite nel settore pubblico presenta una dinamica molto più variabile che in quello privato.

Negli anni recenti la contrattazione collettiva nel settore delle amministrazioni pubbliche è stata piuttosto intensa ma ciò non ha evitato il determinarsi di alcune code contrattuali estese nel tempo. In particolare, nell'ultimo quadriennio (2006-2009) vi è stato un parziale recupero rispetto alle normali scadenze di riferimento, che si è poi interrotto intorno alla metà dello scorso anno.

I rinnovi relativi al primo biennio (2006-2007) hanno segnato ampi ritardi, con la maggioranza degli accordi relativi al personale non dirigente siglati tra la seconda parte del 2007 e la prima del 2008 e il prolungarsi del processo, per alcuni comparti, sino al 2009. Nel contempo si è sviluppata la tornata contrattuale relativa al secondo biennio, che ha dato luogo a rinnovi piuttosto rapidi, concentrati nella prima parte del 2009. La stagione negoziale si è però interrotta nel luglio 2009, con alcune situazioni di mancata chiusura del contratto, quale quella del comparto sicurezza (militari, forze dell'ordine e vigili del fuoco) che complessivamente occupa circa 480 mila addetti. Per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri lo scorso maggio è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo, relativa al medesimo biennio (Tavola 1).

Rispetto al personale dirigente sono ancora aperte le trattative per la definizione del secondo biennio economico per i dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Area 8) e dei vigili del fuoco. Inoltre, sono state definite le ipotesi di accordo per i dirigenti dell'Area 8 (solo biennio 2006-2007) e con riferimento ad entrambi i bienni per quelli dell'Area 5 (Scuola e conservatori) e 6 (Enti pubblici non economici e agenzie fiscali). Infine, per i dirigenti dell'Area 2 (regioni e autonomie locali) deve essere sottoscritto definitivamente il rinnovo del biennio 2008-2009.

Al momento della definizione della manovra, che ha introdotto una sospensione di tre anni della contrattazione collettiva, senza alcuna possibilità di recupero, il percorso di rinnovo relativo al triennio contrattuale 2010-2012 non era stato avviato per alcun comparto; gli accordi del settore pubblico risultavano, quindi, tutti scaduti. Vi è stata,

tuttavia, l'erogazione con le competenze di aprile, della prima tranche dell'indennità di vacanza contrattuale¹; non risulta al momento chiaro, date le risorse finanziarie stanziare nel decreto per gli anni successivi, se la seconda tranche sarà erogata alla scadenza naturale (luglio 2010).

Tavola 1 - Contratti collettivi nazionali di lavoro delle Amministrazioni pubbliche relativi ai bienni 2006-2007 e 2008-2009

Contratto	Biennio 2006-2007	Biennio 2008-2009
PERSONALE NON DIRIGENTE		
Ministeri	14 settembre 2007	23 gennaio 2009
Agenzie fiscali	10 aprile 2008	29 gennaio 2009
Tabacco monopoli	10 aprile 2008	29 gennaio 2009
Presidenza del Consiglio dei Ministri	31 luglio 2009	24 maggio 2010
Università - non docenti	16 ottobre 2008	12 marzo 2009
Scuola	29 novembre 2007	23 gennaio 2009
Conservatori		
Ricerca	13 maggio 2009	13 maggio 2009
Enti pubblici non economici	1 ottobre 2007	18 febbraio 2009
Regioni e autonomie locali	11 aprile 2008	31 luglio 2009
Servizio Sanitario Nazionale	10 aprile 2008	31 luglio 2009
Militari - Difesa	11 settembre 2007	
Forze dell'ordine	11 settembre 2007	
Attività dei vigili del fuoco	29 novembre 2007	
PERSONALE DIRIGENTE		
Attività dei vigili del fuoco dirigenti	29 novembre 2007	
Ricerca dirigenti (a)	13 maggio 2009	13 maggio 2009
Area 1 - Ministeri	12 febbraio 2010	12 febbraio 2009
Area 2 - Regioni e autonomie locali	22 febbraio 2010	4 giugno 2010
Area 3 - Sanità dirigenza non medica	17 ottobre 2008	6 maggio 2010
Area 4 - sanità dirigenza medica e veterinaria	17 ottobre 2008	6 maggio 2010
Area 5 - Scuola e conservatori	19 maggio 2010	19 maggio 2010
Area 6 - Enti pubblici non economici e agenzie fiscali	28 aprile 2010	12 maggio 2010
Area 8 - Presidenza Consiglio dei ministri	31 maggio 2010	
Legenda		Contratto siglato definitivamente
		Sigla ipotesi di accordo
		Trattativa in corso

Fonte: Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali
(a) Insieme dei primi tre livelli del contratto ricerca

¹ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. L'indennità di vacanza contrattuale (IVC) cessa di essere erogata in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, la modalità di calcolo per l'IVC passa al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato. Nella determinazione di tale indennità è stato considerato un tasso di inflazione programmata relativo al 2010 pari all'1,5 per cento, come fissato nell'ultimo DPEF.

2. L'evoluzione delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti pubblici e di quelli privati a partire dal 2001

La discontinuità dei tempi della contrattazione si riflette in una dinamica annuale piuttosto variabile delle retribuzioni contrattuali del pubblico impiego. Da questo punto di vista, il confronto tra l'evoluzione registrata per le attività della pubblica amministrazione e per i settori privati deve essere esteso su un periodo sufficientemente lungo, che abbracci più cicli di contrattazione. In questa sede si confronta l'evoluzione delle retribuzioni di primo livello (misurate attraverso gli indici delle retribuzioni contrattuali²) tra i principali settori privati e i diversi comparti del settore pubblico, con riferimento all'intervallo temporale 2001-2009, in modo da cogliere gli effetti degli ultimi quattro bienni contrattuali del pubblico impiego (Tavola 2).

Tavola 2 – Retribuzioni contrattuali per dipendente - Anni 2001-2009 (variazioni percentuali annue e di periodo)

Comparti/contratti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2009-2001
AGRICOLTURA	1,3	3,6	0,8	5,0	1,4	3,6	0,8	3,1	21,5
INDUSTRIA	2,7	2,6	3,1	2,9	3,2	3,0	3,5	3,4	27,2
SERVIZI PRIVATI	2,3	2,3	2,5	3,8	2,1	1,9	3,2	2,8	22,9
TOTALE SETTORE PRIVATO	2,4	2,5	2,7	3,4	2,7	2,5	3,3	3,1	24,9
ATTIVITA' PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1,1	1,6	3,2	2,4	3,8	1,4	4,1	3,0	22,4
Comparti di contrattazione collettiva	0,7	1,4	4,0	0,7	4,4	1,2	4,3	3,6	22,1
Ministeri	0,0	3,3	3,0	0,0	5,4	1,1	5,2	3,4	23,3
Agenzie fiscali e monopoli	-	-	-	-	2,8	2,6	3,5	5,1	-
Agenzie fiscali	0,0	0,0	3,0	2,9	2,8	2,6	3,5	5,1	21,5
Tabacco monopoli	-	-	-	-	5,4	0,1	3,5	5,3	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri	0,0	0,0	4,4	3,0	4,1	2,0	0,1	3,5	18,3
Enti pubblici non economici	0,0	0,6	5,8	0,0	3,6	3,7	4,6	3,8	24,2
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0	5,5	0,5	3,4	2,3	3,7	3,3	20,1
Servizio Sanitario Nazionale	3,0	0,0	3,7	1,8	2,8	2,7	3,6	3,2	22,9
Ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	3,4	0,0	6,2	18,1
Conservatori	-	-	-	-	3,3	1,5	0,1	1,4	-
Scuola	0,0	2,7	3,7	0,0	5,5	0,0	4,9	3,7	22,2
Università - non docenti	0,0	2,7	1,4	5,0	4,4	1,3	0,9	7,1	24,8
Forze dell'ordine	3,1	2,3	0,0	8,8	1,1	2,1	3,4	0,2	22,7
Militari - Difesa	2,9	2,1	0,2	12,0	1,0	2,6	3,7	0,3	27,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0	2,6	1,8	5,5	0,1	4,8	1,4	17,3
INDICE GENERALE	2,0	2,3	2,9	3,0	3,0	2,2	3,5	3,1	24,2

Fonte: Istat, Indici delle retribuzioni contrattuali

Il profilo annuo dell'aggregato relativo ai comparti di contrattazione collettiva riflette l'alternarsi di fasi di stasi negoziale (come risultante dell'attesa degli stanziamenti definitivi per il finanziamento degli accordi e in alcuni casi del protrarsi della trattativa vera e propria) e periodi di addensamento dei rinnovi. In particolare, ad anni di crescita retributiva contenuta, quali il 2002, 2003, 2005 e 2007, seguono anni (2004, 2006 e 2008) caratterizzati dalla simultanea applicazione di tutte le tranche di aumento contrattuale previste dai rinnovi, con tassi di crescita sostenuti. Con riguardo al periodo più recente, dopo l'aumento molto contenuto del 2007 (1,2 per cento), la concentrazione dei rinnovi ha portato la crescita al 4,3 per cento nel 2008 e ha esteso i suoi effetti anche al 2009, che segna un incremento ancora significativo (3,6 per cento).

² La scelta del 2001 quale anno di inizio permette di massimizzare la comparabilità nel tempo degli indici: gli indici in base dicembre 2000 e quelli successivi in base 2005 sono, infatti, del tutto omogenei dal punto di vista del trattamento dei comparti pubblici, mentre per quelli precedenti (in particolare quelli in base dicembre 1995), si utilizzavano criteri e metodologie parzialmente diversi.

Complessivamente, l'alternarsi di queste fasi produce una crescita della retribuzione contrattuale tra il 2001 e il 2009 pari al 22,1 per cento per l'insieme dei comparti di contrattazione collettiva e al 22,4 per cento per l'insieme del settore pubblico. Tale aumento risulta sostanzialmente in linea con quello dei servizi di mercato (22,9 per cento), mentre è inferiore di circa 5 punti rispetto a quello del settore industriale (27,2 per cento).

All'interno della pubblica amministrazione si registrano evoluzioni abbastanza eterogenee. Tra il 2001 e il 2009 gli incrementi più contenuti riguardano Vigili del fuoco (17,3 per cento), il comparto della ricerca (18,1 per cento) e la Presidenza del Consiglio (18,3), mentre, all'opposto, quelli più marcati si osservano per Militari-difesa (27,0 per cento), personale non docente dell'università (24,8 per cento) e enti pubblici non economici (24,2 per cento).

L'andamento della retribuzione può essere esaminato utilizzando un indicatore alternativo della dinamica determinata dagli istituti contrattuali. Si tratta delle retribuzioni annue di competenza (tavola 3) che misurano l'evoluzione del livello delle retribuzioni contrattuali annue, comprensive degli arretrati e delle una tantum, componenti escluse, per definizione, dagli indici mensili delle retribuzioni contrattuali. Questa misura risulta più omogenea tra i vari comparti rispetto a particolari periodi, in quanto, ricollocando le singole poste retributive secondo il criterio della competenza, evita il fenomeno della sovrapposizione degli incrementi (tipico dei rinnovi siglati con grande ritardo) che rende più difficoltoso il confronto basato sugli indici.

L'indicatore delle retribuzioni annue di competenza è caratterizzato da una dinamica più regolare nel tempo, ma sul periodo compreso tra il 2001 e il 2009 fornisce risultati simili a quelli ottenuti con gli indici contrattuali visti in precedenza. In particolare, si registra una crescita del 23,0 per cento per il totale dei comparti di contrattazione collettiva e del 23,5 per l'intero settore della pubblica amministrazione: quest'ultimo risultato è di poco (0,7 punti percentuali) superiore a quello dei servizi privati, mentre è inferiore di quasi 3 punti rispetto a quello del settore industriale. All'interno della pubblica amministrazione tra i vari contratti relativi al personale non dirigente si registrano variazioni complessive comprese tra il 17,2 per cento dei vigili del fuoco e il 27,0 per cento dei militari (per entrambi deve essere ancora rinnovato il contratto relativo al biennio 2008-2009).

Per completare il quadro dell'evoluzione delle retribuzioni contrattuali nel settore pubblico nella Tavola 3 sono riportati anche i dati relativi ai dirigenti, sia contrattualizzati sia non contrattualizzati, che per omogeneità con la metodologia utilizzata per il settore privato, sono esclusi dagli indici delle retribuzioni contrattuali. Nel caso dei dirigenti contrattualizzati nell'arco dell'intero periodo si osserva una crescita del 18,8 per cento. Tale valore è la sintesi di situazioni sensibilmente differenti in termini di copertura contrattuale: solo per i dirigenti dell'Area 1 i rinnovi relativi ai bienni 2006-2007 e 2008-2009 sono stati conclusi (confronta tavola 1) con un incremento medio a fine periodo pari al 28,5 per cento, mentre negli altri casi vi è stato, al più, l'effetto dell'accordo relativo al primo dei due bienni. Per i dirigenti non contrattualizzati, la cui retribuzione viene aggiornata sulla base di clausole di tipo automatico, l'incremento complessivo tra il 2001 e il 2009 è stato del 27,8 per cento.

Tavola 3 – Retribuzioni contrattuali annue di competenza. Anni 2001-2009 (numeri indice 2001=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE/CONTRATTI	2001	2002	2003	2004	2005	2006 (a)	2007 (b)	2008 (c)	2009 (d)
PERSONALE NON DIRIGENTE									
AGRICOLTURA	100,0	101,4	105,1	106,7	111,2	112,9	116,8	117,8	121,4
INDUSTRIA	100,0	102,3	105,3	108,1	111,9	115,0	118,9	122,7	126,4
SERVIZI PRIVATI	100,0	102,5	104,8	108,2	111,7	114,5	116,3	120,1	122,8
TOTALE SETTORE PRIVATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	100,0	103,6	106,8	109,7	113,1	114,7	119,5	120,3	123,5
Comparti di contrattazione collettiva	100,0	103,7	106,7	109,4	112,2	113,7	118,5	119,3	123,0
Ministeri (e)	100,0	103,0	106,3	108,7	111,7	112,7	117,8	119,6	123,6
Agenzie fiscali e monopoli (e)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agenzie fiscali	100,0	102,9	106,0	108,6	111,7	112,8	117,6	118,6	122,4
Tabacco monopoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri (e)	100,0	103,2	107,0	109,9	113,1	114,3	120,4	121,0	121,2
Enti pubblici non economici (e)	100,0	102,9	105,9	108,7	112,1	113,0	118,3	119,5	124,2
Regioni e autonomie locali (e)	100,0	102,9	105,9	108,2	111,0	112,5	117,6	118,7	122,3
Servizio Sanitario Nazionale (e)	100,0	105,6	108,7	111,4	114,6	115,6	120,8	121,8	125,6
Ricerca (e)	100,0	103,1	105,5	108,0	111,0	111,7	116,9	117,8	122,4
Conservatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuola	100,0	103,4	106,4	109,4	112,0	113,7	118,1	118,7	122,4
Università - non docenti	100,0	102,7	105,4	107,7	110,5	111,5	116,5	117,1	120,7
Forze dell'ordine (e)	100,0	103,1	106,6	110,2	115,5	117,6	122,2	122,6	122,8
Militari - Difesa (e)	100,0	103,0	107,3	111,5	118,5	120,9	126,2	126,7	127,0
Attività dei vigili del fuoco (e)	100,0	102,6	105,4	107,3	109,7	110,7	115,9	117,0	117,2
INDICE GENERALE	100,0	102,7	105,5	108,5	112,1	114,7	118,1	121,1	124,2
DIRIGENTI CONTRATTUALIZZATI									
Attività dei vigili del fuoco - dirigenti	100,0	102,4	104,3	106,2	108,5	109,1	113,8	114,7	118,3
Ricerca - tecnici (f)	100,0	103,2	107,9	110,8	113,7	114,4	118,6	119,3	122,2
Area 1	100,0	111,2	113,5	116,7	120,4	121,5	125,5	127,1	128,5
Area 2	100,0	103,3	107,1	109,8	112,5	115,1	119,9	120,2	120,7
Area 3	100,0	102,8	106,2	108,5	111,9	113,6	118,0	118,4	118,7
Area 4	100,0	102,6	106,5	108,8	111,1	111,7	111,9	112,5	112,7
Area 5	100,0	103,0	107,4	110,0	112,9	113,3	113,5	114,0	114,2
Area 6	100,0	103,7	108,9	112,0	115,3	115,8	116,0	116,4	116,7
Area 8	100,0	103,3	106,7	109,2	112,3	113,9	117,9	118,4	118,8
Totale dirigenti contrattualizzati									
DIRIGENTI NON CONTRATTUALIZZATI									
Forze dell'ordine (totale)	100,0	104,3	109,2	110,7	113,8	116,3	120,4	123,4	127,0
Militari - Difesa	100,0	104,3	109,7	111,2	114,3	116,8	120,9	123,9	127,1
Magistrati	100,0	103,1	108,8	112,8	117,0	122,3	125,5	131,3	134,7
Università - Professori	100,0	104,3	107,2	108,7	111,8	114,2	118,2	121,2	125,8
Totale dirigenti non contrattualizzati	100,0	104,1	108,0	110,0	113,3	116,4	120,2	123,7	127,8
- di cui con aggiornamento annuale	100,0	103,1	108,8	112,8	117,0	119,5	123,7	126,8	131,3
- di cui con aggiornamento triennale	100,0	104,3	107,7	109,3	112,3	117,5	120,5	126,1	129,4
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (con dirigenti)	100,0	103,6	106,8	109,6	113,0	114,6	119,3	120,2	123,0

Fonte: Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali.

Dati in base dicembre 2000 per le variazioni relative agli anni dal 2002 al 2005 e in base dicembre 2005 per quelle relative agli anni dal 2006 al 2009

a) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 98,9% dei dipendenti osservati.

b) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 98,9% dei dipendenti osservati.

c) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 92,8% dei dipendenti osservati.

d) Valori provvisori. Grado di copertura pari al 91,6 % dei dipendenti osservati.

(e) L'indagine considera la sola qualifica impiegati.

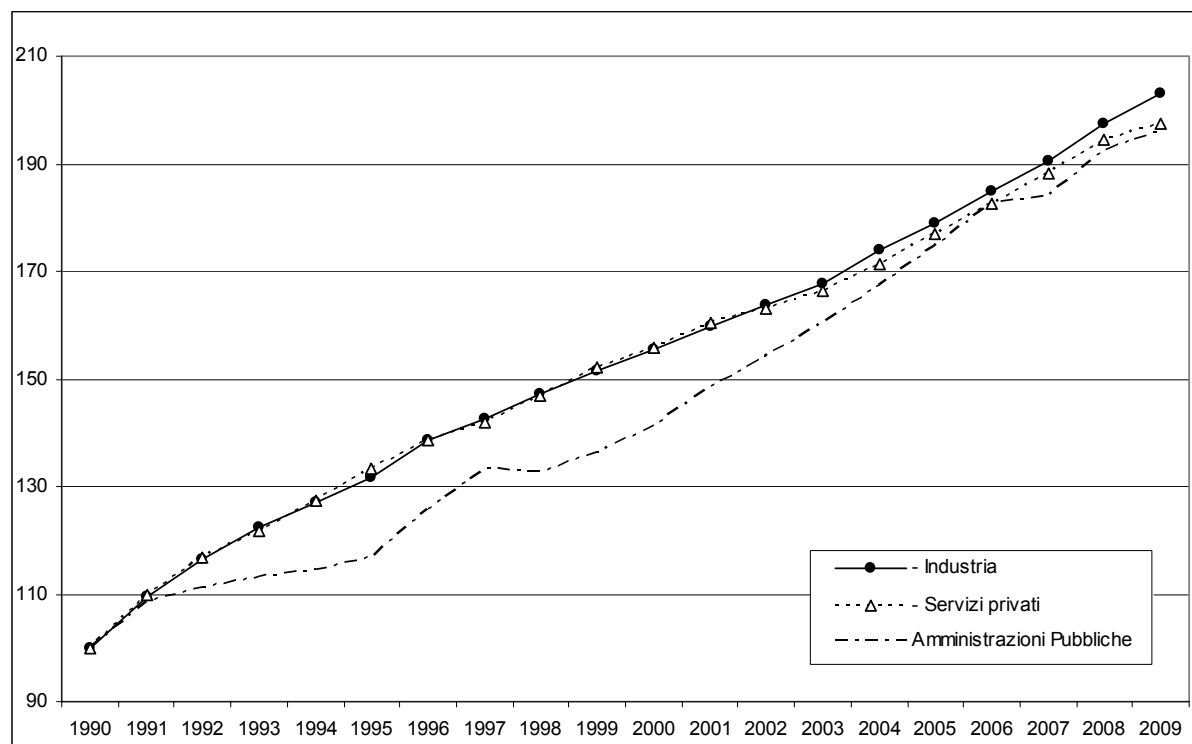
(f) Insieme dei primi tre livelli del contratto della ricerca.

3. Dinamica e livello delle retribuzioni di fatto nelle pubbliche amministrazioni e nel settore privato

Gli incrementi retributivi fissati dai contratti collettivi di primo livello, pur assumendo un ruolo rilevante, sono solo una delle componenti che determinano la dinamica complessiva delle retribuzioni di fatto dei dipendenti della pubblica amministrazione. Altri effetti di rilievo provengono, in particolare, dalla contrattazione integrativa, dai passaggi di inquadramento e di livello, dal cambiamento della composizione per qualifica e per anzianità degli occupati. Il risultato di questo insieme di spinte può essere colto considerando la retribuzione media lorda per unità di lavoro stimate nell'ambito dei conti

economici nazionali. In particolare, le misure relative alla pubblica amministrazione provengono dai conti per settore istituzionale³, mentre per il confronto con i grandi settori di attività dell'industria e dei servizi privati⁴ si utilizzano i conti per settore di attività.

Figura 1 - Retribuzioni lorde nominali per unità di lavoro dipendente nelle Amministrazioni pubbliche, nell'industria e nei servizi orientati al mercato - Anni 1990-2009 (numeri indice in base 1990=100; per i servizi, settori da G a K della classificazione Ateco 2002)



Fonte: Istat, Conti nazionali per settore di attività economica e conti istituzionali

L'esame dell'evoluzione di lungo periodo (1990-2009) delle retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula), conferma e rafforza l'immagine di un comportamento assai diverso della pubblica amministrazione rispetto ai settori dell'industria e dei servizi privati. Mentre la dinamica dei comparti privati è piuttosto lineare, con tassi di incremento poco variabili nel tempo, quella del settore pubblico è fortemente discontinua. In particolare, per quest'ultimo settore gli anni Novanta sono caratterizzati da due episodi di marcato rallentamento della crescita salariale (il 1991-1995 e il 1998-1999), parzialmente compensati da brevi accelerazioni; complessivamente, gli anni Novanta vedono una crescita media della retribuzione di industria e servizi di mercato molto più sostenuta di quella del settore pubblico (Figura 1): alla fine di tale decennio il differenziale negativo di crescita per le Amministrazioni pubbliche risulta particolarmente ampio (circa 15 punti percentuali) in termini di variazione cumulata tra il 1999 e il 1990. Negli anni Duemila, la dinamica relativa si inverte, con una evoluzione decisamente più vivace della retribuzione del

³ In questa sede si forniscono, per la prima volta, gli aggiornamenti per gli anni 2006-2009 dei dati sulle retribuzioni lorde pro-capite, tratti dai conti del settore delle Amministrazioni pubbliche (si veda la Tavola 6); l'insieme dei medesimi conti verrà pubblicato entro il mese di giugno.

⁴ In questo paragrafo si considerano quale servizi privati quelli che corrispondono alle sezioni da G a K della Ateco 2002 (tuttora utilizzata nell'ambito dei conti nazionali): commercio e attività ausiliarie, servizi ricettivi e di ristorazione, trasporti, comunicazioni, credito e assicurazioni. Sono invece escluse le componenti private dei servizi personali (istruzione, sanità).

comparto pubblico: ne deriva un progressivo restringimento del differenziale di crescita (ancora calcolato considerando il 1990 quale base di partenza), che nel 2009 è quasi nullo rispetto ai servizi privati ed è di circa 7 punti rispetto all'industria, a sfavore del settore pubblico (Tavola 4).

Tavola 4- Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente nelle Amministrazioni pubbliche, nell'industria e nei servizi orientati al mercato – Variazioni di periodo (per i servizi, settori da G a K della classificazione Ateco 2002)

	2009/1990	1999/1990	2009/1999
Amministrazioni pubbliche	96,0	36,2	43,9
- Amministrazioni centrali	80,4	26,2	42,9
- Amministrazioni locali	119,5	52,3	44,1
- Enti di previdenza	105,4	19,2	72,3
Settore Privato	102,6	53,2	32,3
- Industria	103,0	51,5	34,0
- Servizi	97,3	52,0	29,8

Fonte: Istat, Conti nazionali

Considerando, in particolare il periodo 2001-2009, già esaminato dal punto di vista della dinamica delle retribuzioni contrattuali, emerge un incremento complessivo delle retribuzioni di fatto sensibilmente superiore per la pubblica amministrazione rispetto a quello degli altri due comparti, con un incremento nominale del 31,9 per cento a fronte di 27,0 per cento nell'industria e 23,0 per cento nei servizi di mercato (Tavola 5). Interessante è poi il confronto di tali incrementi complessivi rispetto a quelli commentati in precedenza riguardo alla sola componente contrattuale: per il settore pubblico la crescita della retribuzione di fatto supera di circa 9 punti percentuali quella contrattuale, mentre tanto nell'industria che nei servizi privati il divario è pressoché nullo. Non si dispone di informazioni di base che permettano di quantificare la rilevanza delle diverse forme di slittamento salariale nel determinare questa maggiore crescita delle retribuzioni di fatto, ma analisi specifiche condotte di recente dall'Aran⁵ su alcuni comparti hanno mostrato come il contributo delle progressioni di carriera e delle modifiche della composizione per qualifica e, in misura minore, quello delle competenze accessorie, abbiano esercitato una spinta assai significativa.

Tavola 5 -Retribuzioni lorde nominali per unità di lavoro dipendente nelle pubbliche amministrazioni, nell'industria e nei servizi orientati al mercato - Anni 2002-2009 (variazioni annuali; per i servizi, settori da G a K della classificazione Ateco-02)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2009/2001
Agricoltura	1,5	4,0	0,9	4,8	1,3	3,4	1,1	3,0	21,6
Industria	2,4	2,4	3,8	2,7	3,4	3,1	3,6	2,8	27,0
Servizi privati	1,7	2,0	2,9	3,4	3,1	3,1	3,3	1,5	23,0
Amministrazioni pubbliche	3,7	4,1	4,5	4,3	4,5	0,8	4,4	2,0	31,9
- Centrali	3,9	5,7	2,6	5,0	2,0	4,3	1,2	5,1	33,8
- Locali	3,3	1,9	7,1	3,4	7,1	-3,3	8,3	-1,5	29,1
- Enti di previdenza	7,2	6,8	-2,1	3,7	12,9	1,3	7,5	0,7	43,8

Fonte: Istat, Conti nazionali per settore di attività economica e conti istituzionali

⁵ Si veda, in particolare, "Rapporto trimestrale ARAN sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti, dicembre 2009".

Entrando nel dettaglio, si evidenzia il forte aumento della retribuzione pro capite del settore pubblico fra il 2002 e il 2006, con tassi di crescita compresi tra il 3,7 per cento e il 4,5 per cento, che risultano sempre significativamente superiori a quelli dell'industria e dei servizi privati. D'altro canto, la dinamica delle retribuzioni di fatto risulta, in questa fase, decisamente più alta di quella misurata dagli indicatori contrattuali, con differenziali annui che in molti casi superano i due punti percentuali.

Nel 2007, la pausa nel rinnovo dei contratti torna, invece, a influenzare negativamente il tasso di incremento delle retribuzioni del settore pubblico che rallenta fortemente (+0,8 per cento), scendendo molto al di sotto di quello di industria e servizi. L'anno successivo, la dinamica è di nuovo elevata (+4,4 per cento) e superiore a quella, pur sostenuta, della componente contrattuale. Infine, nel 2009 si registra un nuovo rallentamento, con un incremento del 2,0 per cento della retribuzione lorda pro capite delle amministrazioni pubbliche.

Fra i settori in cui viene ripartita la pubblica amministrazione vi è una notevole variabilità degli incrementi annuali delle retribuzioni per Unità di lavoro. In particolare, la crescita complessiva del periodo 2001-2009 risulta sensibilmente superiore negli enti di previdenza (+42,8 per cento) rispetto a quella relativa alle amministrazioni centrali (+33,8 per cento) e agli enti locali (+29,1 per cento).

Figura 2 - Retribuzioni lorde nominali per unità di lavoro dipendente nelle pubbliche amministrazioni per settori - Anni 2002-2009 (variazioni annue)

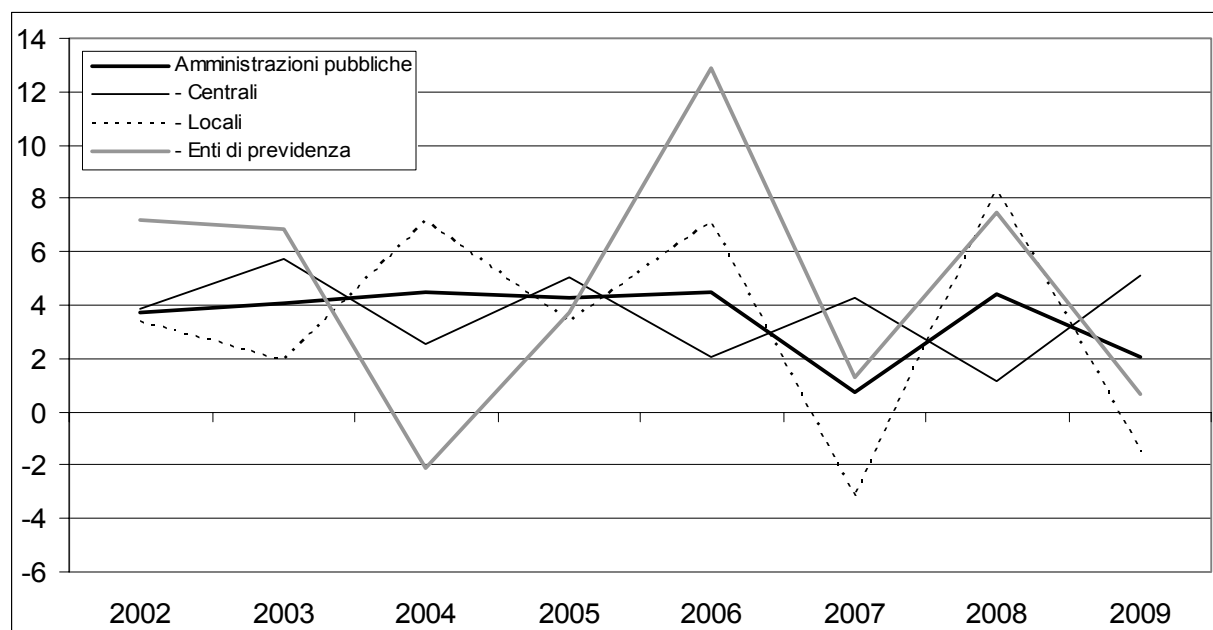


Tavola 6 - Retribuzioni lorde pro-capite da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche - Anni 2005 - 2009 (in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Amministrazioni centrali	29.022	29.611	30.878	31.233	32.821
Amministrazioni locali	32.555	34.874	33.739	36.544	36.008
Enti di previdenza	35.217	39.754	40.270	43.277	43.574
Totale Amministrazioni pubbliche	30.601	31.982	32.223	33.654	34.339

Fonte: Istat, Conti economici del settore delle Amministrazione pubbliche